

CITTA' DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE PREVISTI DALL'ART.14 DELLA LEGGE N.266/97 E DAL D. M. 1 GIUGNO 1998 N. 225. SPESA PREVISTA L. 9.579.000.000 (EURO 4947140,64).

Proposta dell'Assessore Tom Dealessandri
di concerto con il vice Sindaco Marco Calgaro e l'Assessore Elda Tessore

La Città di Torino da anni è impegnata nell'azione di riqualificazione urbana mediante la predisposizione di strumenti e programmi di intervento che si prefiggono in particolare l'obiettivo di conseguire la riqualificazione fisica e sociale dei quartieri degradati.

Tale azione si è sviluppata con un approccio integrato al problema, al fine di garantire un adeguato livello di efficacia ed efficienza degli interventi. In quest'ottica la riqualificazione ha comportato e comporta necessariamente anche la promozione di iniziative rivolte a creare sviluppo ed occasioni di nuovo lavoro.

Con riferimento al decreto 1 giugno 1998, n. 225, recante misure per il sostegno, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti e per l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree di degrado urbano, sono già state rese disponibili per la Città di Torino, nel 1999, risorse pari a L. 5 miliardi e 197 milioni e a L. 11 miliardi e 266 milioni nel 2000.

La decisione assunta nel corso dell'anno 2000 dal Ministero dell'Industria di trasformare l'intervento da "una tantum" a misura di carattere quinquennale è da mettersi in rapporto al successo dalla prima esperienza del 1999, registrato a Torino e nelle altre 12 città interessate, che hanno tra l'altro costituito una "Rete delle Città per lo sviluppo locale" Tale iniziativa ha consentito il raccordo e la applicazione di misure di successo avviate nelle singole realtà locali e contemporaneamente ha contribuito alla verifica di alcuni elementi di criticità ineludibili in un processo così complesso. Grazie a questo contesto di confronto più ampio diventa possibile introdurre nel programma oggetto di questo atto alcuni elementi migliorativi sperimentati con successo nelle altre Città della Rete ed in particolare:

- fornire un servizio di assistenza alla compilazione delle domande dei soggetti interessati alla misura avvalendosi, oltre al servizio dello Sportello Unico, della collaborazione delle Associazioni Datoriali e delle Agenzie operanti nei piani di accompagnamento sociale ai

Programmi di Recupero Urbano, nonché del Tavolo Sociale di Urban 2, attraverso una regia della Divisione Lavoro, Orientamento, Formazione della Nostra Città.

- aumentare le possibilità di accesso alle misure da parte dei potenziali beneficiari prevedendo, in modo innovativo rispetto alle incentivazioni 1999 e 2000, scadenze semestrali per la presentazione delle domande di contributo
- costruire un sistema di monitoraggio in itinere che verifichi la capacità da parte dei beneficiari di realizzare effettivamente i programmi nei tempi e nei modi dichiarati al momento della presentazione della domanda, ovvero fornire, in tempo reale, soluzioni per adattamenti o variazioni compatibili con la normativa di riferimento.

Qui di seguito sono indicati i criteri innovativi rispetto ai programmi 1999 e 2000.

Innanzitutto, in relazione alla difficoltà registrate, specie in talune aree, nel reperimento di sedi idonee per lo svolgimento di attività imprenditoriali, il Programma 2001 punta anche a supportare l'allestimento e la messa a disposizione di tali sedi, attivando le opportune collaborazioni con enti e associazioni e valutando altresì la possibilità di stipulare convenzioni con i proprietari (individuati mediante bando pubblico, all. 2) per il recupero di unità immobiliari da destinare ad attività produttive, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti che i proprietari stessi si impegnano a mettere a disposizione delle imprese, successivamente agli interventi finanziati, a canoni agevolati, rapportati ai valori di mercato.

In particolare, con quest'ultima misura, si intende sostenere le imprese nella fase di avvio in quanto il loro ulteriore sviluppo potrebbe essere compromesso o rallentato dalla difficoltà a far fronte ai costi per l'adeguamento dei locali. Contemporaneamente, si intende anche incentivare la riqualificazione urbana attraverso il recupero funzionale ed il miglioramento di spazi produttivi abbandonati.

Un ulteriore importante criterio proposto concerne la scadenza dei bandi. Nelle precedenti edizioni è stata stabilita (per i contributi a fondo perduto) una sola scadenza annuale. Tale scelta comporta il rischio di stimolare la presentazione di domande di contributo per "prenotare" il possibile finanziamento, anche in assenza di una compiuta valutazione dell'investimento da parte dell'imprenditore e quindi della conseguente decisione di realizzare effettivamente l'investimento proposto.

Le conseguenze riscontrate sono duplici:

- i fondi devono essere riassegnati a progetti in graduatoria, che hanno a disposizione tempi ridotti per la realizzazione e consuntivazione;
- necessità di attendere il bando dell'anno successivo, nel caso di imprese costituite dopo la scadenza del bando, o che non avevano definito la necessità di investimenti entro la scadenza stessa.

Per tale ragione, anche in coerenza con quanto già realizzato da altre città nella gestione dei contributi in oggetto, è opportuno prevedere due scadenze semestrali per la presentazione delle domande, tenendo conto dei seguenti criteri:

- i contributi per ogni area o misura vengono suddivisi in due quote di uguale importo;
- le domande inserite nella graduatoria relativa al primo bando semestrale e non finanziate, alimentano automaticamente la graduatoria del secondo bando semestrale;
- i fondi non assegnati nel primo bando semestrale incrementano automaticamente la dotazione del secondo semestre.

Infine, è opportuno rivedere il criterio di valutazione legato all'assunzione di disoccupati. In particolare, deve essere premiata l'assunzione e la stabilizzazione del rapporto di lavoro. Stante il limite del finanziamento erogabile fissato dalla normativa nazionale (50 % dell'investimento) che

rende inattuabile un meccanismo di premio ad incremento del contributo concesso, qualora sia stato creato e mantenuto un nuovo posto di lavoro, e l'assunzione di personale era stata dichiarata nel progetto finanziato e quindi ha contribuito alla valutazione dello stesso, nel Programma 2001 si prevede:

- di erogare il contributo a saldo nella misura massima richiesta (e non superiore al 50 % dell'investimento ammesso) solo nel caso in cui il/i lavoratore/i assunto/i siano stati mantenuti in servizio per almeno mesi 12 effettivi
- in caso contrario, il contributo non potrà superare il 40 % dell'investimento ammesso (da riliquidarsi in sede di consuntivazione e saldo).

Sempre nell'ambito di collegamento con le politiche attive del lavoro e delle incentivazioni di impresa, per favorire il consolidamento di rapporti stabili di lavoro dovrà essere prevista la possibilità da parte delle aziende di utilizzare lavoratori con rapporti di inserimento formativo secondo quanto previsto dal D.M. 18/98.

Nel programma 2001 è altresì dedicata una specifica attenzione all'area del cosiddetto "lavoro autonomo ed atipico", prevedendo una specifica misura per aiutare la trasformazione dell'attività autonoma in società collettive (anche nella logica di stimolare forme di aggregazione e di cooperazione stabile tra le figure di lavoratori autonomi). E' opportuno rilevare come tali incentivi siano complementari alle misure in fase di definizione da parte della Regione Piemonte circa l'utilizzo dei fondi strutturali 2000-2006 (misure che privilegiano sostanzialmente un sostegno al reddito delle neo-imprese, piuttosto che supporto agli investimenti).

Si ritiene opportuno assegnare un punteggio specifico a quei progetti che nel piano finanziario prevedano investimenti superiori alle quote di cofinanziamento indicate dal D.L.g.s. 225/98. In caso di non realizzazione integrale la quota in conto capitale verrà ridotta.

Dovrà inoltre essere posta una particolare attenzione sul sostegno ad interventi connessi al miglioramento della sicurezza e qualità del luogo di lavoro, attraverso l'attribuzione di punteggi specifici, nonché privilegiare quelle imprese che attivino migliorie in relazione all'accesso delle persone disabili con particolare attenzione sia alla eliminazione delle barriere che all'adeguamento dei Servizi Igienici, in sede di valutazione delle domande e di redazione delle graduatorie, ad interventi connessi alla sicurezza e qualità del luogo di lavoro.

Si vuole valorizzare nell'area di Porta Palazzo l'artigianato tipico, la promozione delle ristorazioni tradizionali ed etniche, nonché le attività di brocantaggio; per la promozione di tali iniziative viene riconosciuto uno specifico punteggio. Analogamente, per l'area di S. Salvario, si valorizzeranno la produzione, commercializzazione e ristorazione di prodotti tipici ed etnici.

Viceversa, in base ai risultati del bando 2000, non è stato ritenuto opportuno destinare risorse per la garanzia fidi.

Occorre ancora ricordare che il Programma approvato dalla Giunta comunale per l'anno 1999 ha consentito l'ammissione alle agevolazioni di 119 piccole imprese appartenenti ai vari settori di attività, promuovendo investimenti per complessivi 12 miliardi ed un incremento occupazionale atteso di circa 100 persone appartenenti alle cosiddette "fasce deboli" del mercato del lavoro, o comunque disoccupate.

Il Programma relativo all'anno 2000 ha registrato l'ammissione al finanziamento di 235 imprese, di cui 26 cosiddette "innovative", con la previsione di investimenti complessivi 23 miliardi ed un incremento occupazionale di circa 170 persone.

Con D.M. 10 maggio 2001 sono state destinate alla Città di Torino risorse pari a 9 miliardi e 579 milioni e pertanto è stato redatto il documento, allegato alla presente deliberazione, con il nuovo Programma degli interventi per lo sviluppo imprenditoriale nelle aree urbane degradate o caratterizzate da crisi di natura socio ambientale.

Nella individuazione delle aree interessate dagli interventi del Programma 2001 ha prevalso il criterio della continuità rispetto alla precedente analoga iniziativa, in una logica di rafforzamento e completamento degli interventi.

Risultano così confermate le aree interessate dai Programmi di Recupero Urbano (via Artom, cso Grosseto, via Ivrea e Falchera); il Quadrilatero di San Salvario e via Arquata (interessata quest'ultima dal "Contratto di Quartiere"); le aree denominate Basso San Donato (a cui si aggiunge la parte prospiciente P/zza Statuto), Barriera di Milano e Porta Palazzo nelle quali, come noto, l'Amministrazione è da tempo impegnata a realizzare interventi di riqualificazione urbana.

A queste si è aggiunta, l'area di Mirafiori Nord, già interessata dal Programma di Iniziativa Comunitaria Urban II, selezionata dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ed in corso di Ammissione a finanziamento da parte della DG Regio della UE.

Infine, in sintesi, per quanto concerne la tipologia delle agevolazioni, sono state individuate, tenuto conto anche della precedente esperienza, le seguenti misure di intervento:

- a) contributi in conto capitale per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti;
- b) contributi in conto capitale per sostenere e favorire l'insediamento ed il consolidamento nelle aree individuate delle cosiddette imprese "innovative";

A norma del disposto del comma 1 dell'articolo 2, del citato D.M. 10 maggio 2001, si stabilisce quale primo periodo utile per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati quello compreso tra il giorno 16 novembre 2001 e il giorno 14 dicembre 2001.

Preso atto che viene approvato con questo atto il bando relativo alle modalità di presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri e le modalità di valutazione e selezione delle medesime, come previsto dall'articolo 6 del D.M.225/98. Occorre tenere conto che accanto a questa misura la Città di Torino si avvale anche delle agevolazioni previste dal D.Lgs. n°114 relativo alla riforma del commercio; tale misura regolata dalla L.R. del 12 novembre 1999 n°28 è stata assunta dalla nostra Città con propria deliberazione del 12/06/2001 n.0105151/16, nella quale vengono definite le aree in cui i soggetti imprenditoriali del settore commercio possono accedere ai questi benefici. Tenuto conto che le aree di queste due normative insistono in parte sugli stessi territori e in parte in territori contigui, formando di fatto un sistema compatibile, si ritiene necessario costituire un Osservatorio Cittadino nell'ambito della Divisione Lavoro, Orientamento, Formazione, con la partecipazione delle altre strutture comunali coinvolte, che monitorizzi questa due misure e quelle future ad esso assimilabili, in una logica di integrazione e coordinamento delle diverse misure di incentivazione gestite direttamente dall'Amministrazione comunale. In relazione a ciò nelle fasi attuative del Programma di intervento (all.1), che si propone di approvare con il presente atto, sarà istituito un Comitato di pilotaggio e coordinamento delle situazioni locali, con funzione di consultazione permanente, di massima costituito dalle Associazioni imprenditoriali della piccola industria, dell'artigianato, del commercio, delle cooperative e dalle Organizzazioni dei lavoratori.

- c) azioni di assistenza tecnica, nonché contributi in conto capitale, per sostenere la creazione di nuove imprese e il reperimento di sedi idonee, con una particolare attenzione ai soggetti attualmente impegnati nel lavoro autonomo c.d. "atipico". Preso atto che le risorse rese disponibili alla Città con DM 10 maggio 2001 per il finanziamento delle azioni descritte ammontano complessivamente a L 9.579.000.000 (EURO 4947140,64).

Premesso che dette risorse potranno essere incrementate da possibili disponibilità dei Programmi 1999, conservate a residuo e che saranno quantificabili dopo il 31.12.2001, il finanziamento assegnato alla Città per l'anno 2001 e pari a lire 9 miliardi 579 milioni sarà così ripartito:

	<i>Imprese non innovative</i>	<i>Imprese innovative</i>	<i>Trasformazioni e lavoro atipico</i>	<i>sedi per attività produttive</i>	<i>Spese tecniche, assistenza, monitoraggio</i>
<i>Area 1,2, 3 (aree PRU)</i>	<i>2.047.000.000</i>	<i>1.399.000.000</i>	<i>700.000.000</i>	<i>100.000.000 (oltre ad economie su anno 1999)</i>	<i>280.000.000 (assistenza) 320.000.000 (spese tecniche)</i>
<i>Area 4 (S.Salvario e Arquata)</i>	<i>750.000.000</i>				
<i>Area 5 (Basso S. Donato)</i>	<i>1.506.000.000</i>				
<i>Area 6 (B. Milano)</i>	<i>1.027.000.000</i>				
<i>Area 7 (P.Palazzo)</i>	<i>1.450.000.000</i>				
<i>Area8 (Mirafiori Nord)</i>	_____				
<i>Totale parziale</i>	<i>6.780.000.000</i>	<i>1.399.000.000</i>	<i>700.000.000</i>	<i>100.000.000</i>	<i>600.000.000</i>
TOTALE GENERALE	<i>9.579.000.000 (euro 4947140,64)</i>				

per un totale di effettiva erogazione contributi alle imprese di L 8.979.000.000 (fatto salve le ulteriori risorse derivanti dai fondi del Programma 1999).

Considerato che la gestione dei fondi procede attraverso l'utilizzazione delle risorse residue degli anni scorsi, pertanto si rende necessario garantire una continuità nella gestione a suo tempo affidata alla FinPiemonte S.p.A. in esito di gara andata deserta.

Qualora le domande di contributo presentate non esaurissero le risorse disponibili in una delle aree individuate o per una delle tipologie di intervento sopra indicate, le risorse residue saranno utilizzate per soddisfare le domande presentate in altre aree o per tipologie di intervento rispetto alle quali non risultassero sufficienti le risorse destinate.

Deve essere ulteriormente specificato che le spese tecniche, per un totale di lire 600.000.000 sono destinate per lire 280.000.000 ad azioni di assistenza tecnica per i progetti di nuova impresa, (azioni che potranno anche essere attuate direttamente dall'Amministrazione mediante i propri uffici), e per lire 320.000.000 a spese di gestione del programma (stampa bando e modulistica, pubblicizzazione, competenze soggetto attuatore, competenze Incubatore Politecnico, controlli e monitoraggio).

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole alla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile.

Con voti unanimi, espressi in forma palese

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il Programma nonché lo schema di bando degli interventi attuativi del D. M. 1 giugno 1998 n. 225 contenuto nel documento allegato, (all. 1 e 2) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di provvedere con successive determinazioni dirigenziali della Divisione Lavoro, Orientamento, Formazione all'impegno di spesa e l'accertamento dell'entrata;
3. di prendere atto che le risorse rese disponibili alla Città con DM 10 maggio 2001 per il finanziamento delle azioni descritte ammontano complessivamente a lire 9.579.000.000 (EURO 4947140,63) e che dette risorse potranno essere incrementate da possibili risorse non erogate nel termine del 31.12.2001 dei Programmi 1999; le risorse relative al programma 2001 saranno così ripartite nelle quantità e con le modalità indicate in premessa;
4. di dare atto che la FinPiemonte S.p.A. per i motivi esposti in normativa possiede le condizioni e i requisiti per operare quale soggetto attuatore in base ad apposita convenzione;
5. di autorizzare le spese per servizi e gestione per un totale di lire 600.000.000 (EURO 309357,68) così ripartite:
 - lire 280.000.000 per azioni di assistenza tecnica per i progetti di nuova impresa e di supporto al reperimento di sedi idonee,
 - lire 320.000.000 per spese di gestione del programma (stampa bando e modulistica, pubblicizzazione, competenze soggetto attuatore, competenze Incubatore Politecnico, controlli e monitoraggio).
6. di demandare a successive determinazioni dirigenziali della Divisione Lavoro, Orientamento e Formazione le modalità di reperimento dei diversi Soggetti Attuatori per la realizzazione di quanto previsto al punto 4;
7. di costituire un gruppo tecnico interdivisionale nell'ambito dell'Osservatorio Cittadino, così come definito in premessa, che curi il monitoraggio delle diverse misure di sostegno al sistema datoriale, beneficiario di questi strumenti, con le finalità indicate in premessa, in collaborazione con lo Sportello Unico;
8. di istituire un Comitato di pilotaggio e coordinamento delle situazioni locali, con funzione di consultazione permanente, di massima costituito dalle Associazioni imprenditoriali della piccola industria, dell'artigianato, del commercio, delle cooperative e dalle Organizzazioni dei lavoratori;
9. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Testo Unico approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 .

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e correttezza amministrativa.

IL DIRETTORE
SERVIZIO CENTRALE CONTROLLO
STRATEGICO E DIREZIONALE
Dr. Sandro GOLZIO

IL DIRETTORE
SETTORE LAVORO,
ORIENTAMENTO, FORMAZIONE
Dr. Sergio Bonis

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

IL DIRETTORE FINANZIARIO
dr. Domenico PIZZALA

L'ASSESSORE AL LAVORO
Tommaso DEALESSANDRI

P.A.L 8/08/01
EG/Tel. 25928